

Un codice etico per l'Istituto scolastico comunale di Lugano

Con lo scopo di dotare la scuola di maggiori strumenti per prevenire, affrontare e gestire casi, o presunti tali, di abusi e/o maltrattamenti, il Gruppo dei Direttori dell'Istituto scolastico comunale di Lugano ha affidato l'incarico di approfondire e sviluppare la tematica al Gruppo dei Collaboratori di direzione.

Avvalendosi dell'apporto di alcuni specialisti vicini al mondo della scuola - quello filosofico del prof. Franco Zambelloni, quello psicologico del prof. Ferruccio Marcoli e quello della protezione dell'infanzia della dott. Myriam Caranzano si è cercato di mettere a fuoco una questione centrale: la "legittimità" della dimensione affettiva nella scuola.

I diversi contributi hanno confermato la centralità dell'aspetto affettivo nella relazione docente-allievo e l'importanza per la scuola di avere atteggiamenti chiari, trasparenti e condivisi dalle diverse componenti dell'Istituto.

Il lavoro è poi continuato andando a sondare le preoccupazioni, i vissuti, le opinioni e i modi di agire di fronte alla pratica quotidiana attraverso un questionario elaborato assieme al dott. Pellai e sottoposto a tutti i docenti e gli educatori dell'Istituto, in tutto 398 persone.

Dall'esame dei risultati, pervenuti con un tasso di rispondenza altissimo ed elaborati dal prof. Alberto Crescentini, docente-ricercatore della Supsi, sono emersi punti condivisi ma anche sensibilità e modalità divergenti. Gli aspetti più significativi sono stati dibattuti in una tavola rotonda, animata dai consulenti che hanno seguito il progetto e svolta all'interno dell'annuale Collegio generale e moderata dal rappresentante dell'Autorità cantonale, Prof. Isp. Omar Balmelli.

A questo punto del percorso è apparsa chiara la necessità di mettere per iscritto quei principi irrinunciabili che si sono venuti a delineare, ai quali la scuola già si ispirava ma che ora ritiene importante ribadire con forza al proprio interno e comunicare in modo chiaro anche all'esterno.

Con la preziosa consulenza del prof. Flury, membro della commissione etica della SUPSI ed ex rettore dell'Alta Scuola Pedagogica di Coira, il gruppo dei collaboratori ha elaborato un documento volutamente breve, semplice e chiaro, scegliendo tre valori guida fondamentali: professionalità, rispetto e sicurezza. Le 13 affermazioni che lo compongono rappresentano una sorta di Carta dei Valori in cui l'intera comunità scolastica può riconoscersi e ispirarsi.

Il documento ha riscosso l'interesse e ottenuto l'approvazione del Municipio ed è stato consegnato a tutti i docenti al termine di una presentazione svoltasi lo scorso mese di gennaio durante un Collegio Generale straordinario.

La stesura del codice è stata l'occasione - a fronte del disorientamento dovuto alla crescente complessità dei compiti e l'aumento delle richieste da parte delle famiglie e della società in generale - per una ridefinizione dell'insegnante. Cos'è l'insegnante, quali sono il suo ruolo e il suo compito, che cos'è la scuola, che cosa significa insegnare, cosa significa educare: questioni forse evidenti anni fa, ma che ora necessitano di una chiarificazione.

Il documento non riguarda i soli insegnanti: nel codice c'è un chiaro riferimento iniziale alla "comunità scolastica". Si dice che comprende allievi, docenti, personale dei servizi, genitori ed autorità scolastiche e che si basa su valori comuni, impegnandosi a promuoverli e farli rispettare.

Il codice etico vuole essere un punto di riferimento per far crescere questa collaborazione; esplicitando quanto la scuola si propone di essere e di fare si vuole fornire una base di discussione e azione.

La formulazione del codice etico in forma filosofica permette l'enunciazione di principi validi per tutti e costituisce una base vincolante, ma lascia un prezioso margine di declinazione sulle modalità di attuazione, permettendo di trovare soluzioni coerenti in ogni specifica realtà di sede/comprensorio.

Il percorso che ha portato alla stesura del codice etico non si è concluso. Ora prosegue a più livelli: sarà necessario riconoscere, condividere e mantenere vivi i principi enunciati, declinandoli in pratiche quotidiane e comportamenti pedagogici condivisi a livello di sede, comprensorio, istituto.

Ma sarà anche il lavoro di ognuno, che dovrà riconoscersi e confrontare i propri comportamenti/atteggiamenti pedagogici con l'orientamento del Codice, assumendosi responsabililtà individuali sapendo di poter contare anche sulla forza del gruppo.

La relazione docente/educatore – alunno nel contesto di una Comunità scolastica

Dall'analisi di una situazione complessa al codice etico: le tappe del percorso

primavera 2013 Il Gruppo dei Direttori dell'Istituto scolastico comunale di Lugano affida l'incarico di approfondire e sviluppare la tematica al Gruppo dei Collaboratori di direzione.

primavera 2014 Il Gruppo compie riflessioni personali, si documenta e poi si rivolge a specialisti di orientamento diverso per affrontare la tematica da più punti di vista: quello filosofico del prof. Franco Zambelloni, quello psicologico del prof. Ferruccio Marcoli e quello della protezione dell'infanzia della dott. Myriam Caranzano.

Dagli incontri emergono punti di vista convergenti e visioni comuni: l'aspetto affettivo rafforza l'apprendimento ed è una componente irrinunciabile dell'azione educativa; più che regole particolareggiate, occorrono atteggiamenti chiari, trasparenti e condivisi da tutte le componenti dell'Istituto.

autunno 2014 I lavori continuano; ulteriori riflessioni del dott. Alberto Pellai portano il Gruppo ad elaborare, con la sua consulenza, un questionario per valutare la percezione degli operatori scolastici in relazione al tema: come si sente chi lavora quotidianamente in un ambiente affettivo? Quanto preoccupa la possibilità che il proprio comportamento con gli allievi possa essere frainteso? Quali sono gli atteggiamenti e le pratiche messe in atto di fronte a situazioni di vigilanza e cura?

primavera 2015

Il questionario viene sottoposto a tutti i docenti ed educatori dell'Istituto scolastico di Lugano, in tutto 398 persone. L'altissimo tasso di rispondenza denota interesse e disponibilità: le risposte alle domande aperte sono numerose e articolate. Dall'esame dei risultati, elaborati dal prof. Alberto Crescentini, docente-ricercatore della SUPSI, emergono punti fermi quantunque, in talune situazioni, con declinazioni differenti.

autunno 2015 I dati vengono presentati a tutti gli operatori nell'ambito dei rispettivi Collegi di Zona; una copia dei risultati viene consegnata a tutte le sedi.

Il Collegio Generale che si svolge in ottobre è dedicato al tema, con l'organizzazione di una tavola rotonda alla quale partecipano tutti i consulenti che hanno seguito il progetto e moderata dal rappresentante dell'Autorità cantonale, Prof. Isp. Omar Balmelli. La trascrizione degli interventi permette di evidenziare i contenuti particolarmente significativi che vengono raccolti in un documento.

inverno 2015 Direttori e Collaboratori discutono su come rilanciare i forti contenuti emersi durante il percorso. Si concorda sulla necessità di stilare una "carta dei principi".

Il convegno tenuto nel mese di novembre alla SUPSI dal titolo "Un'etica per la scuola" fornisce ulteriori stimoli.

Su suggerimento del dir. Lanzetti, i Collaboratori si rivolgono al prof. Johannes Flury, già rettore dell'ASP di Coira e membro della commissione etica della SUPSI.

primavera 2016

Con l'aiuto del prof. Flury si lavora per produrre un documento breve, essenziale e chiaro, che possa servire da riferimento sia all'interno della scuola che verso l'esterno.

Vengono identificati tre valori guida fondamentali: professionalità, rispetto e sicurezza, per ognuno dei quali si indicano le componenti più significative.

Scaturiscono 13 affermazioni che vogliono essere una sorta di Carta in cui tutti possano riconoscersi e ispirarsi, per rafforzare l'identità professionale e profilarsi con maggior determinazione verso l'esterno, coinvolgendo tutte le componenti della scuola.

inverno 2017 Dopo la legittimazione del Municipio, il documento, al termine di una presentazione svolta durante un Collegio Generale straordinario, viene consegnato a tutti i docenti. Ora il percorso prosegue a più livelli: sarà necessario riconoscere, condividere e mantenere vivi i principi enunciati, declinandoli in pratiche quotidiane e comportamenti pedagogici condivisi a livello di sede, comprensorio, istituto.

AULA STEFANO FRANSCINI

presso la scuola elementare Gerra

